

MESSAGGIO FINALE DEL SEMINARIO

I Movimenti europei del MIAMSI riuniti a Firenze dal 16 al 18 novembre 2018 sul tema *“Nella diversità una strada comune per l’evangelizzazione”* hanno individuato diverse sfide direttamente legate al momento attuale e che possono rivelarsi favorevoli all’annuncio del vangelo.

Effettivamente la prospettiva delle elezioni europee si rivela un “momento favorevole”, un segno dei tempi per manifestare alcune prese di posizioni comuni alle nostre associazioni.

La nostra identità di “fedeli laici” si gioca non solamente all’interno delle nostre realtà ecclesiali locali, ma anche in una dimensione europea e mondiale alla quale nessuno può essere o sentirsi estraneo.

Per questo è necessario ritornare al progetto iniziale europeo ispirato in buona parte ai valori espressi dal personalismo cristiano; un progetto nato dopo due guerre mondiali e animato dal desiderio di una pace durevole. Ci sembra fondamentale anche fare memoria dei passi fatti in questi sessant’anni nella costruzione di un’ Europa solidale e attenta ai diritti delle persone e dei popoli.

Tenendo conto degli interventi dei vescovi europei (COMECE) e dell’intervento nel nostro Seminario di S.E. il Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della CCEE noi vogliamo insistere sulla necessità di:

- Rimettere al centro delle politiche europee la persona senza che essa sia assoggettata solamente alle logiche economiche e finanziarie. Una persona in relazione con gli altri e con l’ambiente secondo la logica di quella ecologia integrale indicata dalla *Laudato si’* al n. 137.
- Costruire un’Europa che non si lasci condizionare dalla paura e dalle diverse crisi ma che sia capace, secondo la sua tradizione, di essere solitale, accogliente, inclusiva nel rispetto delle differenze culturali, storiche e religiose. Infatti per noi, cristiani europei, promuovere l’accoglienza dello straniero è un segno del regno di Dio che, con il nostro contributo, si costruisce nella storia.
- Dare maggiore peso e spessore all’educazione ai valori europei, essere attenti ai diritti umani e a promuoverli secondo una gerarchia di valori e far rispettare i diritti sociali come il diritto alla salute, alla famiglia, al lavoro, alla casa.
- Infine noi siamo convinti che la sfida attuale dell’immigrazione durerà negli anni a venire e resterà una preoccupazione importante non solo per l’Europa ma per il mondo intero; essa genera delle paure che dobbiamo combattere. Possiamo considerarla come il sintomo di una crisi più profonda che attraversa i nostri paesi e mette in gioco l’attuale concetto di democrazia e di comunità anche nelle nostre comunità ecclesiali.

Per essere fedeli ai nostri impegni di cittadini e di cristiani noi vogliamo fin da ora partecipare attivamente alle prossime elezioni del Parlamento europeo; essere attenti al progetto europeo che i candidati proposti porteranno avanti oltre le logiche e le visioni ristrette e strumentali dei partiti nazionali.

Un’azione simbolica comune a tutti i paesi sarà proposta ai membri dei nostri movimenti qualche mese prima delle elezioni.

*I Responsabili di Rinascita Cristiana, ACI Francia, ACI Portogallo,
ACi Belgio, Équipe di Strasburgo*